

DOPPIOZERO

Net-neutrality addio

Benedetto Vecchi

27 Maggio 2014

Net-neutrality della Rete addio. È la prima valutazione del voto in base al quale il «Federal Communication Committee» statunitense ha approvato il piano presentato ieri dal suo presidente, il democratico Tom Wheeler, nella sessione di lavoro per discutere le nuove norme per regolamentare l'accesso al Web. Il nuovo regolamento, che è il primo di una serie di interventi della Fcc per rendere operativo il progetto chiamato spavalamente «Open Internet», acquisisce molte delle richieste da parte dei grandi fornitori di accesso al web di una differenziazione della velocità di navigazione nella Rete in base al costo di connessione. Una logica in base alla quale «più paghi più vai veloce» che, secondo imprese come Comcast, Verizon, Time Warner Cable e At&t, oltre a rendere Internet più appetibile per società che basano il loro business sulla Rete, può favorire strategie imprenditoriali che tendono all'innovazione di prodotto e di processo.

Una posizione, questa degli Internet provider, fortemente contestata da altre major della Rete e dai social network (Google, Facebook, Netflix, Apple, la stessa Microsoft), che invece hanno nei singoli il loro «mercato». Nei giorni scorsi, inoltre, non sono mancate prese di posizione sui media mainstream, che polemicamente hanno attinto al lessico politico di Occupy Wall Street, per puntare l'indice contro Fcc, ostaggio dell'un per cento di ricchi e imprese che vogliono «corsie privilegiate in Rete», lasciando così ai margini il restante novantanove per cento che vuole invece mantenere la neutralità della Rete. Finora il regolamento stabiliva che chi accedeva alla rete aveva diritto agli stessi servizi, senza nessuna distinzione. In altri termini, la rete doveva restare «neutrale» rispetto ai contenuti che veicolava. In base a questo principio chi usa Internet per comunicare, scaricare video, file musicali o partecipare a un social network ha gli stessi diritti di chi, invece, la usa per fare affari.

Arriva la mail-bombing

Le indiscrezioni sulla proposta avevano visto scendere in campo centinaia di migliaia di internauti, decine di associazioni dei diritti civili, che hanno accusato l'organismo federale statunitense di ledere il diritto di accesso alla Rete perché il nuovo regolamento legittima la sua sostituzione con un principio legato al censo: «più paghi più vai veloce», appunto. Nelle settimane scorse, quando le polemiche sulle indiscrezioni hanno raggiunto l'acme, il presidente della Fcc aveva invitato a inviare all'ente federale suggerimenti e proposte per migliorare il regolamento in vigore, che stabilisce appunto il principio della «neutralità della rete». Nella posta elettronica della Fcc sono arrivate, in pochi giorni, oltre centomila e-mail, la stragrande maggioranza critiche verso il possibile nuovo regolamento.

Un'ondata di critiche che non ha lasciato indifferente Tom Wheeler, da sempre considerato molto vicino al presidente Barack Obama. In primo luogo, perché anche molti deputati e senatori democratici hanno espresso eguali critiche al Congresso e al Senato negli Stati Uniti, chiedendo il diretto intervento del presidente, che ai tempi della sua prima elezione si era espresso a favore della «neutralità della Rete». In secondo luogo, perché molte delle imprese a favore della «net-neutrality» hanno generosamente finanziato la seconda elezione di

Obama. Ed è per questo che Wheeler ha dichiarato che il voto di ieri – i tre esponenti democratici hanno votato a favore, mentre i due rappresentanti repubblicani hanno votato contro – esprime più che una decisione a favore del nuovo regolamento, un indirizzo politico alla necessità di «innovare» le norme statunitensi sulla Rete. Il presidente della Fcc ha infine indicato le prossime settimane come il periodo dedicato a migliorare la bozza di regolamento, introducendo norme che tutelino il principio dell'eguale diritto di accesso alla Rete.

Il voto apre però un altro fronte problematico per gli Stati Uniti. L'Europa ha deliberato norme a favore della net-neutrality. Cina, India, Brasile – le potenze economiche emergenti – si sono sempre espresse a favore della neutralità della Rete, ventilando la possibilità di sviluppare una rete alternativa a quella «egemonizzata» dagli Stati Uniti. Possibilità velleitaria, certo, visto l'alto grado di interdipendenza statale attorno al funzionamento della Rete, ma che esprime rudemente una posizione che considera la decisione degli Stati Uniti vincolante solo per gli statunitensi e non per gli altri internauti, ormai il settanta per cento degli utenti mondiali del world wide web.

Una leadership contestata

Gli organismi di governance di Internet (dedicati alla assegnazione dei domini, alla definizione degli standard di comunicazione, le regole sulla proprietà intellettuale e sulla tutela della privacy) sono da anni contraddistinti da un vivace dibattito che sta mettendo in discussione la leadership americana sul cyberspazio. Lo stesso si può dire dell'Onu, dove ormai è quotidiano il richiamo al diritto universale di accesso alla Rete. Questo significa che Washington e le imprese Usa hanno sì un forte potere di indirizzo per quanto riguarda le regole internazionali sulla Rete, ma che gli altri paesi e organismi sovranazionali non sono più disposti ad accettare supinamente l'egemonia Usa.

L'addio alla net-neutrality sarà quindi molto più lungo e arduo di quanto si possa dedurre dal voto espresso ieri dalla Fcc. Gli ostacoli stanno nella contrarietà al nuovo regolamento da parte di molte imprese americane e nell'indisponibilità ad abbandonare la neutralità della Rete di molti altri paesi. E nell'opposizione di molti internauti, che già mal tollerano la differenziazione delle tariffe di accesso alla Rete imposte dagli Internet provider e che chiedono sempre più a Nord come a Sud, ad Est come ad Ovest ai governi dei rispettivi paesi di istituire forme di accesso gratuite alla Rete.

Apparso precedentemente sul [il manifesto](#)

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

1111100000110001 0101110001110110100110110101100100101011011000011110110111111
10100000011011100 00010001101010010110111101001100110000011111110010100111
01001101110000110 0111001110101011101010101101111111111000010001101011
1011110010011010 0111011110010100011010110100000011111010010111000
1111100000110000 010011011010110010010011111110110000111011011
101110000001101110001 010100101101111101001100010000111111100101001
010011011110000110001010011 010101110101010110111111000010001101011110
110111100100110101011111010100 00101000110101101100000011111101001011100
111111000001110000001010110111000 10101100100100110110000111101101111110
101000000110111000100100011100001000 011111010011001000001111111001010011
010011011110000 00011101101101110 01010101101111111000010001101011110
110111100100110 1100111101111 001101011011011000000111110100101110
111111000001100 000111011011010 11010011001000001111111001010011
010011011110000 110111001110 01011011111110000100011010111101
110111100100110 10111101111 0101101100000011101010010111000
11111100000110000001 01101001101 01001110110001111011011111101
1010000110011011100010010 0110101001 1001100100000111111100101001
0100110111100001100010001101 1110101011 10111111000010001101011101
110111100100110101011110101001 0111100101 101100000011111101001011100
1111110000011000000101010111000 0110110101 011011000011110101111110
1010000001101 00100011000010 010110111 0001011111111001010011101
0100110111100 001101101101 01011101 11111000100011010111010
1101111001001 10100111110 00101000 100000011111101001011100
1111110000011 1100011101 10101100 0110000111101101111110
1010000001101 000100011 011011111 00000011111111001010011
010011011110000110 011011100 10111010 1111100001000110101111
11011110010011011010 111110111 10100011 0001011111101001011100
111111000001100000010 11110110 01011001 110000111101101111111
10100000011011100010010 00011010 01111101 001111111100101001110
010011011110000110001000 11100111 10101011 11000010001101011101
110111100100110101011110 10111101 10001110 000011111101001011100
1111110 1000000101010 101101001 11100110 10000111101101111110
10100 1100010010001 01101010 11111011 000111111110010100111
0100 011000100011 11001110 1011011 110010010001101011110
110 11010111101 10111101 0001111 000001111110100101110
11 00001010101 01101001 1001110 10000111101101111110
1010 100010010001 01101010 1110111 100000001111111100101
01001 00110001000110110110111001110 1010101 101010001101011110101
1101111 011010101111010100111110111101110010100011011 000001111110100101110